Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

35

LE

FIGLIE DELLA GUERRA

AZIONE MIMO-DANZANTE

IN SEI QUADRI

DI

GIOVANNI CASATI

DA RAPPRESENTARSI

NELL'I. R. TEATRO ALLA SCALA

IL CARNOVALE 1854-55

BIBLIOTHECA MEDIOLANENSIS

MILANO
TIP. DI P. RIPAMONTI CARPANO
1854.

B

Personaggi		Attori
ORIZIA Regina delle Amazzoni . . .		**Assunta Razzanelli**
ANTIOPE, di lei sorella		**Rosina Scotti**
EROPE CLOE	Condottiere delle Amazzoni	**Anna Orsini** **Caterina Bianchi**
TESEO, Duce Ateniese		**Effisio Catte**
PIRITOO, di lui confidente		**Dionigi Gazzotti**
TISLAO EURICLEO	Condottieri Ateniesi . .	**Rocci Giuseppe** **Gaudenzio Liprandi**

Amazzoni, Ateniesi, Soldati, Popolo.

La scena ha luogo in Asia, nella città di Efeso, e suoi contorni.

Epoca favolosa.

La Musica del Ballo è stata espressamente scritta dal Maestro signor GIACOMO PANIZZA.

BALLERINI

Coreografi signori Priora Egidio — Casati Giovanni

Coppia danzante francese

Signora Priora Olimpia — Signor Carey Gustavo

Coppia danzante di rango francese

Signora Scotti Rosina — Signor Calori Virgilio

Prime Ballerine danzanti allieve emerite dell'I. R. Scuola di Ballo

Signore: Orsini Anna - Bianchi Caterina.

Primi ballerini per le parti.

Signore: Razzanelli Assunta - Negro Teresa - Orrecchia Giuseppina
Vaghi Angiola

Signori: Catte Effisio - Croce Lazzaro - Ghedini Federico
Caprotti Ant. - Bocci Gius. - Liprandi Gaudenzio - Gazzotti Dionigi

Primi ballerini di mezzo carattere

Signore Grilli Teresa - Griffi Luigia - Ricchi Angela
Caviraghi Antonietta - Brusi Romolo Luigia Dalla Torre Adelaide
Conconi Giuseppina - Bodino Antonietta - Levati Rosa
Biller Giovannina - Bianchi Teresa - Maffei Angiola
Signori: Vismara Cesare - Sevesi Giuseppe - Solari Napoleone
Gramegna Giov. - Scalcini Carlo - Romolo Ant. - Donzelli Angelo
Contardi Carlo - Spinzi Leopoldo - Simonetta Giacomo - Longhi Carlo
Isman Enrico - Corbetta Pasquale - Cecchetti Cesare
Parmigiani Pietro - Tarlarini Eduardo - Turbini Raffaele
Ammaturo Aniello - Giannetto Lorenzo - Baratti Leopoldo
Defrancesco Giuseppe - Defrancesco Felice - Cavallari Giovanni
Cabrini Carlo

N. 24 Corifee - 16 Corifei - 32 Statiste.

I. R. SCUOLA DI BALLO

Maestro di perfezionamento e dirigente la Scuola

Signor Hus Augusto

Maestra di ballo Signora Filippini Carolina

Maestro assistente signor Giovanni Goldoni

Maestro di mimica signor Bocci Giuseppe

Professori di violino signori Libois Antonio - Peroni Giuseppe

Allieve dell' I. R. Scuola di Ballo

Signore: Galli Anna Maria - Calabi Onorata - Salvioni Guglielmina
Damiani Teresa - Salvioni Elisa — Gorini Elena
Morlacchi Giuseppina - Hochelmann Cristina - Gorini Giuseppina
Tradati Emilia - Adamoli Giovannina - Conti Rachele
Zappini Antonia - Barnabei Teresa - De Antoni Adele
Bronner Giulia - Colombo Giuditta - Locatelli Annetta

Allieve dell' I. R. Scuola di Ballo

Signor: Rossi Remigio

Milano, li 24 Dicembre 1854.

Trassi il soggetto di questa mia coreografica azione dalle favole mitologiche, le quali narrano come Teseo invaghisse di Antiope, Regina secondo qualche scrittore, secondo altri sorella alla Regina delle Amazzoni, condottagli prigioniera da Ercole, o, se meglio vuolsi, rapita dallo stesso Teseo; e come egli la facesse sua sposa.

A dare svolgimento alle passioni e con esse moto e vita all'azione mi valsi dell'amore di Orizia per Teseo e della rivalità con la sorella.

Tale argomento fu già trattato da insigne coreografo col titolo — le Amazzoni — *ed ebbe splendide sorti; io ne presi il soggetto variandone e mutandone la condotta, e cercai di attagliarlo, come meglio seppi, alle mutate esigenze e ai mutati bisogni dell'Arte.*

Possano queste leggiadre guerriere combattere a prò del compositore, ed ottenergli quella vittoria che tanto ambisce, la benigna accoglienza de' suoi concittadini —

G. Casati.

QUADRO PRIMO

Vastissimo piano che si apre a piedi di verdi alture
— Padiglione magnifico sul dinnanzi. —

Il Duce Ateniese Teseo accetta le condizioni di pace proposte dalla Regina delle Amazzoni Orizia. — S' intrecciano danze a festeggiare il fausto avvenimento. Antiope vi brilla fra tutte le compagne per grazia e valore. — Teseo figge in essa amorosamente gli sguardi che turbano il cuore alla vaga fanciulla. — Orizia, invaghita essa pure di Teseo, tutto nota ed osserva. Un pensiero di gelosia le attraversa la mente, ma quasi vergognando lo scaccia e spera di essere ricambiata d' amore: quindi offre liberale ospitalità nella sua reggia al Duce Ateniese, e seco vi si dirige seguita da tutta la sua Corte.

QUADRO SECONDO

Triclinio della Regina.

Orizia entra accompagnata dalle sue confidenti e dalla sorella — Il breve dubbio si è dileguato dall' animo suo, che si riaperse alla gioja ed alla speranza. Tutt' all' ebbrezza del credersi riamata ha bisogno di effondere il giubilo di cui trabocca il suo cuore, e in uno slancio di affetto promette alla sorella concederle qualunque grazia le chiegga. Antiope allora le confida il suo affetto, e le sue speranze — ama Teseo, se ne crede riamata, e non sarà felice che quando si potrà dire sua sposa.

Orizia avvampa d' ira all'inattesa confidenza, e il mal frenato suo sdegno sta già per prorompere, quando si presenta il Duce Ateniese, la cui vista agita il cuore delle due sorelle a contrarie emozioni — Egli, ricambiato con Antiope un rapido ed eloquente sguardo, invita la Regina e le sue Amazzoni ad una partita di caccia, ove provarsi co'suoi in pacifica gara. La regina comprende i progetti dell' Ateniese, dissimula la collera, e rifiuta, pretestando avite usanze che chiamano le figlie della guerra a ristorarsi nel bagno dalle campali fatiche.

Scherza sul rifiuto Teseo chiedendo se per caso fossero meno esperte cacciatrici, che valenti guerriere.

Antiope, scherzando essa pure, invita alcune delle compagne a torre da questo inganno il condottiero Ateniese, e, brandita la lancia, le giovani guerriere si tramutano in abili seguaci di Diana, imitandone i giuochi.

Teseo trae partito da essi per sempre più mostrare cogli atti e cogli sguardi il suo amore ad Antiope, e, colto il destro, le chiede furtivamente un segreto colloquio: vi acconsente la giovinetta — Poscia, mentre gli Ateniesi precedono il loro Duce alla disposta caccia, Orizia si avvìa ai bagni seguita dalle sue guerriere e da sua sorella.

QUADRO TERZO

Delizioso laghetto contornato da verdeggianti boschetti e da scogli da cui scaturiscono limpide acque.

Mentre alcune giovani Amazzoni si divertono al nuoto ed in altri piacevoli esercizj, Antiope lieta dell' amor di Teseo, che aspetta in quel luogo, si abbandona con altre compagne a danze giulive — La gioja della sorella tormenta ed agita la Re-

gina nel di cui animo la gelosia cresce e ribolle ognor più; per cui, male armonizzando la tempesta del suo cuore con tanta pace di ora e di cielo, impone la partenza — Dopo breve esitanza Antiope chiede alla sorella licenza di là trattenersi, non essendosi per anco rinfrescata nel lago e sentendone vivo il bisogno — Orizia ha tutto compreso, ma, deliberata ad accertarsi se veri i suoi sospetti, con simulata compiacenza annuisce e la lascia.

Non rimane a lungo sola la giovinetta che Teseo esce da segreta via ed è a' piedi suoi — i due amanti alternano promesse e giuramenti di amore — Teseo svela ad Antiope la gelosia della sorella, ostacolo insuperabile alla loro felicità; unico mezzo a vincerlo o a deluderlo, la fuga — Trema, esita Antiope a tale proposta, ma l'affetto di Teseo e le sue ardenti parole superano la di lei ripugnanza... e già sta per islanciarsi nelle di lui braccia, quando ad un tratto Orizia furente d'ira si mette fra i due amanti, e, brandite le armi, incalza Teseo che intrepido si difende — Accanito è il duello. Da ogni parte compajono i difensori dell'uno e dell'altra — Piritoo, colto l'istante propizio, rapisce Antiope.

I due combattenti sono divisi — La Regina, accortasi del ratto della sorella, rompe ogni trattato di pace cogli Ateniesi, e intima loro una guerra

disperata. Gli Ateniesi accettano lieti la mortale disfida: il grido di guerra s'innalza da ambe le parti; le trombe ne danno il segnale, e tutti muovono con marziale ardore alla indetta battaglia.

QUADRO QUARTO

Piazza d'armi

La Regina Orizia schierato l'esercito, rammenta alle Amazzoni l'ospitalità tradita dal condottiero Ateniese; i patti di pace violati; e l'audace ratto della sorella, offesa gravissima a lei ed a tutte — che la vendetta quindi sia pari all'insulto patito, la pena pari alla colpa. Indi, togliendosi dall'omero la ciarpa regale, e aggruppatala in cima ad un asta presenta il nuovo vessillo alle sue guerriere, e su quello esse giurano lo sterminio degli Ateniesi.

Si annunzia l'avvicinarsi di Teseo scortato da suoi primarj condottieri. — Le Amazzoni si dispongono a riceverlo ostilmente... ma Teseo, che sopragiunge, dichiara loro non venire in quel luogo condottiero nemico, ma bensì messaggiero di pace: duri essa perenne, ne sia vincolo e pegno la mano di Antiope — Tale proposta è alteramente respinta — Sdegno negli Ateniesi, che si

apprestano a guerra estrema ed implacabile — Si corre all'armi da ambe le parti —

QUADRO QUINTO

Tenda di Teseo

Si ode all'interno fervere la battaglia — Al tumulto ed al fragore delle armi succede a poco a poco la calma e il silenzio.

Entra Teseo con in pugno il vessillo tolto alle Amazzoni — La notte pose fine alla pugna, il vantaggio restò all' esercito Ateniese e il trofeo che stringe è pel Duce fausto presagio di completa vittoria per l'indomani.

Quindi esausto di forze, si adagia sopra una pelle di belva con in mano il nemico trofeo e si addormenta accarezzato da dolci e fantastici sogni d'amore, e di gloria.

Antiope, china su lui, con premuroso affetto lo veglia e gli terge amorosamente dalla fronte il sudore.

Ma ad un tratto la pace, la serenità, la gioja che si dipingevano sul viso al dormente guerriero danno luogo ad espressioni di dolore, d'ira, di spavento — Antiope lo vede così agitato, e muove affannosa a cercargli l'usato farmaco.

I sogni di Teseo si fanno ognor più funesti. Gli sembra vedere i suoi vinti, uccisi, dispersi... e balza in piedi con impeto come a raccozzare le fuggenti schiere. —

La venuta dei suoi condottieri lo scuote dal breve delirio — Essi gli annunziano come Antiope, allontanatasi di troppo dalla tenda, sia caduta in un'agguato tesole dalle Amazzoni, e come sia quindi in balia della offesa sorella che ne ha giurato la morte: nel tempo stesso gli riferiscono avere i loro esploratori scoperto un sentiero sotterraneo che conduce nel campo nemico — riposare improvvidamente le Amazzoni nelle loro tende, ritenendosi della vittoria sicure — propizia l'ora e il momento a terminare con un colpo ardito la guerra.

Al pericolo dell'amata donna avvampa d'ira Teseo e giura di salvarla. — Poi strappata la ciarpa di Orizia dal nemico trofeo ne annoda all' asta la sua, simbolo e segno di distruzione e di morte alle Amazzoni; e alla testa de' suoi vola a sorprendere il campo nemico.

QUADRO SESTO

Campo delle Amazzoni

Le Amazzoni nelle loro tende sono in preda al sonno. Le armi giacciono abbandonate ai loro piedi.

Nella tenda più ricca Orizia esulta di aver ferito nel cuore Teseo col rapigli la fortunat' amante, per cui aveva sprezzato il di lei affetto — e, più non ravvisando nella sorella che la preferita rivale, la disegna vittima alla sua vendetta; mentre in un angolo Antiope, afflitta ma rassegnata, ripensa all'amato guerriero, e se lo invoca vicino.

Nel campo tutto è quiete e silenzio; le scolte appoggiate all'asta cedono al sonno. . . quand' ecco a un convenuto segnale irrompere da tutte parti gli assalitori, e far impeto contro le Amazzoni, che mal deste danno di piglio confusamente alle armi, e tentano di respingere il nemico.

Breve e confusa mischia — Le Amazzoni sono vinte e depongono le armi — Orizia, vedendo tutto perduto, non vuole almeno lasciarsi sfuggire la vendetta di mano e, seco trascinando Antiope, seguita

da alcune delle più intrepide cerca di aprirsi col ferro un varco fra le schiere nemiche — ma inutilmente.

Allora alza quasi demente sulla sorella il puguale e giura di ucciderla anzichè cederla al vincitore. Inorridiscono tutti e intercedono per lei — ma nulla vale a disarmare la disperata Regina.

Teseo non vede che un mezzo a salvare l'amante — per la vita di Antiope concede vita e libertà a tutte le prigioniere — per la sua mano offre, benchè vincitore, pace ed alleanza.

Dopo breve lotta con sè medesima Orizia cede, e, vincendo i moti dell'anima, stringe al cuore la sorella e ne congiunge la destra a quella di Teseo.

Giubilo dei due eserciti — Si celebra con danze la pace avventurosa.

19934